

**Bike days** La Regione e il Comune ci credono: possono partire i lavori per il tratto piemontese del percorso sul fiume e il Biciplan sarà finanziato in autunno dalle Smart Cities  
Parte alle 15.30 da piazza Vittorio l'orgoglio ciclistico

# Via col VenTo

## La ciclovia del Po ha trovato i soldi

LEONARDO BIZZARO

IL LIBRO dei sogni rischia di diventare realtà. Il dibattito che ha aperto il weekend dei Bike Days torinesi ha portato buone notizie ai ciclisti. Ci sono i soldi (regionali) per portare all'onore del mondo almeno un pezzo, la maggior parte comunque, della ciclovia del Po. E c'è l'intenzione di aprire l'itinerario lungo il Canale Cavour, che adeguatamente completato diventerebbe il collegamento naturale in bici fra Torino e Milano. Lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente e Turismo (e alle vie ciclabili, ha scherzato) della Regione, Antonella Parigi, nel confronto di ieri mattina con i responsabili dei grandi percorsi pedaliabili del nord ovest. La ciclovia lungo il grande fiume — VenTo, com'è meglio conosciuta con un acronimo sicuramente indovinato — secondo i suoi ideatori, guidati dal docente del Politecnico di Milano Paolo Pileri, costerebbe 80 milioni da Torino a Venezia. Una trentina ci vorrebbero per il tratto piemontese, ma secondo Parigi con 800mila euro se ne potrebbe attrezzare il 67 per cento. È meglio un intervento minimale che permetta il passaggio dei ciclisti senza snaturare l'autenticità dell'itinerario e lasciando un pizzico di avventura a chi vuole pedalare verso il delta.

Ma le buone notizie non arrivano solo dalla Regione. L'altro assessore presente — a proposito, oggi al Bike Pride saranno ben tre in testa al corteo, un segnale impor-

tante di attenzione per il popolo a due ruote — ovvero Enzo Lavolta, responsabile dell'Ambiente in Comune, ha ricordato come ad ogni metropoli del circuito delle Smart Cities stiano per arrivare 40-45 milioni, di cui cinque saranno destinati al Biciplan dal prossimo autunno. La platea di addetti ai lavori non può credere che vada finalmente in porto il complesso di interventi per i quali si sono battuti per anni. Lavolta ha peraltro ammesso che la politica del Comune rispetto ai ciclisti dev'essere per forza diversa, rispetto a qualche anno fa: ToBike è arrivato a 27mila abbonati e i prelievi sono arrivati a un milione 800mila l'anno. I numeri sono più che significativi per una città che sta cambiando. Che ad esempio è arrivata a 5mila iscritti al car sharing, di cui 2mila hanno rinunciato definitivamente alla propria auto. È una società in mutazione, «nella one factory town — ha commentato l'assessore — c'è qualcosa che sta cambiando».

Tra gli altri interventi (il dibattito, organizzato da Gabriele Del Carlo, è stato aperto da Beppe Piras, presidente del Bike Pride, e da Andrea Gandiglio di GreeNews.info) quello di Pietro Cordelli, del Comitato Colli di Coppi: tra Castellania e Novi Ligure coordinano una ciclostorica chiamata La Mitica, dedicata ovviamente ai fratelli Coppi — si corre il 28 giugno — che sta trascinandoci con sé mille iniziative lungo l'intero anno e un turismo che altrimenti non sarebbe mai arrivato sui colli tortonesi. La bicicletta non cambia solo le grandi città. Basta crederci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Parigi e Lavolta al dibattito che ha aperto il fine settimana dedicato al cicloturismo  
Si punta anche sul Canale Cavour

---

---

L'esempio dei Colli di Coppi: una ciclostorica è riuscita a trainare la rinascita turistica di un intero territorio

---

LA GUIDA

## Dodici km in sella per la parata. Strade chiuse, bus deviati

**L'**ORGOGGIO ciclista batte in piazza Vittorio. Ieri come oggi il fulcro della due giorni dedicata alle due ruote sarà in riva al Po, ma nel pomeriggio un lungo serpentone di biciclette prenderà possesso, per qualche ora, dell'intera città. Alle 15.30 è programmata la partenza della parata "Bike Pride", arrivata all'edizione numero sei, per le vie di Torino. Un percorso di 12 km che toccherà corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele, e poi corso Re Umberto e corso Galileo fino a toccare il quartiere della Crocetta e poi Santa Rita e lo Stadio Olimpico. Da qui il ritorno verso piazza Vittorio dove attorno alle 17.30 si concluderà la

manifestazione.

Nel 2014 furono quarantamila a scendere in piazza e l'obiettivo degli organizzatori è fare il bis per continuare a chiedere «alle amministrazioni pubbliche politiche a sostegno della mobilità nuova e della sicurezza stradale per i ciclisti». Molte le modifiche alla viabilità sia per le auto private che per i mezzi pubblici che portano verso il centro città, sospesa la linea 7 e deviati, tra i tanti, il 10, il 13, il 15 il 16, il 55, il 56 e il 68.

La giornata conclusiva dei "bike days" inizierà però alle 9, con la "Torino Vertical Bike": 600 rider partiranno alle 9, sempre da piazza Vittorio, per un tracciato di

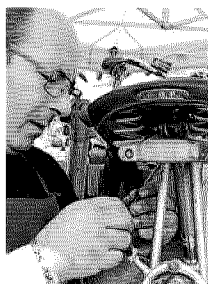
25 chilometri dove si alternano l'asfalto della città e lo sterrato dei parchi e della collina. Alla partenza ci saranno anche il commissario tecnico della

Nazionale Davide Cassani, in sella, e Domenico Pozzovivo come starter.

Poco prima della partenza pomeridiana del Bike Pride è invece previsto l'arrivo, in corso Moncalieri 18, della terza edizione del Vento Bici Tour: un viaggio da Venezia a Torino per sostenere il progetto che vuole realizzare 679 chilometri di pista ciclabile per unire la città lagunare e il capoluogo piemontese.

(j.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL MECCANICO

Sotto i gazebo di piazza Vittorio si riparano biciclette in preparazione della grande parata che domani pomeriggio attraverserà la città per 12 km

